

Associazione Cattolica Esercenti Cinema



Aderente all'AGIS

Francesco Dalla Zuanna

Il Presidente

Roma, li 6 NOV. 1954

Caro Delegato,

in armonia ai desideri espressi più volte, sia in sede di Consiglio Direttivo che in sede di Delegazione Regionale, la Presidenza Nazionale ha predisposto uno schema di decreto in materia cinematografica che potrebbe essere adottato dall'Autorità Ecclesiastica sul piano diocesano e anche sul piano regionale - sia pure con le opportune aggiunte e modifiche - per regolare questo importante settore di attività.

Con la presente Gliene faccio avere il testo - in un numero di copie sufficiente per la sua distribuzione anche ai Delegati Diocesani ACEC della Sua regione - perchè lo esamini e svolga quell'azione che può sembrare necessaria per la sua adozione in seno alla Diocesi della regione stessa.

Ritengo superfluo raccomandarle di suggerire ai Delegati Diocesani di regolarsi con la necessaria prudenza e la deferenza doverosa nel presentare agli Ecc.mi Ordinari il testo di cui sopra, ben conoscendo il Suo equilibrio in materia.

Con devoto ossequio.

Robt. Livano Babiloni

PER CONOSCENZA

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)

Francesco Dalla Zuanna

NOI

per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Arcivescovo (o Vescovo) di

Consci della crescente importanza del cinematografo e dei suoi profondi, e talvolta gravi, riflessi su tanta parte delle anime affidate alle nostre cure.

Convinti della necessità di influire preventivamente e positivamente sulla produzione e le proiezioni cinematografiche.

Conoscendo i lodevoli sforzi e le molteplici iniziative attuate dai cattolici a tale fine.

Tenendo conto delle recenti norme emanate in materia dalla S. Congregazione dei Religiosi e dalla Pontificia Commissione per la Cinematografia.

Nell'intento di dare un'organica regolamentazione alla materia, riunendo e completando le precedenti Nostre disposizioni.

Emaniamo le seguenti norme:

1.- Sono considerate Sale Cinematografiche Cattoliche e, in quanto tali, sottoposte all'osservanza delle norme emanate in materia cinematografica dalla Superiore Autorità Ecclesiastica, dalle competenti Autorità Civili e Nostre, tutte quelle Sale che si propongono di dare un sano e morale divertimento e di svolgere attraverso il cinema un'azione positiva di bene. (1)

Quanto sopra vale sia per le Sale Cinematografiche con licenza a carattere parrocchiale che per quelle con licenza a carattere industriale, a passo normale o ridotto, indipendentemente dal fatto che la gestione delle stesse sia retta da Sacerdoti, o Religiosi, o Religiose, da Associazioni Cattoliche, o da laici.

2.- In ossequio alle norme impartite dall'Enciclica "Vigilanti cura" (2), i Sacerdoti e Religiosi in cura d'anime o dediti alla cristiana educazione della gioventù, si preoccupino di aprire, in parrocchia o nell'Oratorio od Istituto, una Sala Cinematografica a cui il popolo, e soprattutto la gioventù, possa accedere senza pericoli (3).

3.- I Sacerdoti e Religiosi in cura d'anime, procurino - affidandone l'incarico alle Associazioni di Azione Cattolica e, ove queste manchino, alle Associazioni Cattoliche - che i fedeli abbiano sempre la possibilità di conoscere il giudizio morale sui films proiettati nelle pubbliche Sale Cinematografiche, tenendo esposto alla porta della Chiesa l'Indicatore Cinematografico, aggiornato regolarmente secondo i giudizi del Centro Cattolico Cinematografico Nazionale (4).

Si ricorda che tali giudizi, essendo emessi da un organo il quale ha ricevuto in merito esplicito mandato dalla Gerarchia, hanno carattere normativo, per

cui i fedeli hanno il dovere di informarsi di essi e di conformarvi la loro condotta (5).

4.- Per l'attuazione delle norme emanate dalla Superiore Autorità Ecclesiastica, da quella Civile e Nostre e per la vigilanza sull'osservanza delle norme stesse e di quelle che potranno in seguito essere emanate in materia cinematografica, è costituita una Commissione Diocesana per la Cinematografia, da Noi presieduta, e diretta da un Nostro Delegato Arcivescovile. Di detta Commissione faranno parte, di diritto, il Delegato Diocesano dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (A.C.E.C.), il Consulente Ecclesiastico e l'Incaricato del Segretariato Diocesano dello Spettacolo o alcuni membri da Noi nominati. Tutti i membri della Commissione resteranno in carica a Nostro beneplacito.

Sono di competenza della Commissione suddetta l'esame e la trattazione di tutto quanto si riferisce ai problemi cinematografici ed, in genere, dei problemi dello spettacolo nella Nostra Archidiocesi.

5.- Mentre si ricorda che per la costruzione di una Sala Cinematografica - secondo le norme vigenti - è necessario il preventivo nulla-osta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione Generale dello Spettacolo, o, per quanto si riferisce all'impegno economico, il nulla-osta dell'Ufficio Amministrativo della Nostra Curia Arcivescovile, si dispone che nessuna domanda di apertura di nuove Sale Cinematografiche, come pure l'eventuale richiesta di trasformazione di licenza a carattere parrocchiale in licenza a carattere industriale, potrà essere presentata all'Autorità Civile competente prima di aver ottenuto il motivato nulla-osta della Commissione Diocesana per la Cinematografia.

Quando trattisi di domande di Religiosi, mentre permangono l'obbligo del nulla-osta di cui sopra, è necessario si abbia anche il permesso della S. Congregazione dei Religiosi, giusta le norme impartite dalla stessa S. Congregazione con la Sua Istruzione dell'11 maggio 1953, n. 1666 (6).

6.- Le Sale Cinematografiche Cattoliche, per ottenere il rinnovo annuale della licenza di agibilità per la Sala, dovranno chiedere preventivo nulla-osta scritto alla Nostra Commissione Diocesana per la Cinematografia.

La Commissione Diocesana non concederà il necessario nulla-osta alle Sale Cinematografiche Parrocchiali che non osservino le norme impartite dalle Autorità Religiose, Civili e Nostre.

Tale nulla-osta è condizione indispensabile per ottenere il rinnovo della licenza di esercizio per le Sale Cinematografiche Parrocchiali. Le Sale Cinematografiche Cattoliche con licenza a carattere industriale sono diffidate a presentare domanda di rinnovo per l'agibilità della Sala senza il nulla-osta della Commissione Diocesana.

7.- Si richiamano i titolari delle licenze di esercizio delle Sale Cinematografiche Parrocchiali alla scrupolosa osservanza delle seguenti norme:

- a) i nulla osta e la relativa licenza di esercizio devono essere intestati al Parroco o al Vice Parroco o, comunque, ad un Religioso, e non possono essere trasferiti a laici;

- b) la direzione della Sala non può essere affidata che ad Ente o persona preventivamente autorizzata dalla Nostra Commissione Diocesana per la Cinematografia; i relativi contratti redatti secondo lo schema predisposto dalla predetta Commissione e stipulati con l'assistenza di questa ultima. In ogni caso è fatto assoluto divieto di affittare, o dare in uso, o in gestione, la Sala a terzi;
- c) le Sale Cinematografiche Parrocchiali possono programmare esclusivamente i film ammessi dall'organizzazione a ciò preposta dall'Autorità Ecclesiastica (Centro Cattolico Cinematografico - C.C.C.);
- d) le proiezioni cinematografiche possono aver luogo nelle domeniche o nelle festività civili e religiose ed in quelle del Patrono o Patroni del luogo e in non più di tre giorni feriali per settimana;
- e) i film dichiarati "esclusi", "sconsigliabili" o per "adulti con riserva" dalla Commissione Nazionale per la classificazione dei film, presso il Centro Cattolico Cinematografico, non potranno essere in nessun caso programmati nelle Sale parrocchiali, mentre le pellicole giudicate per "adulti" potranno essere proiettate soltanto, e con opportuni emendamenti, approvati dalla Commissione Regionale di Revisione, in quelle Sale che ne otterranno l'esplicito consenso dalla Nostra Commissione Diocesana per la Cinematografia. Non è ammesso il giudizio personale del Parroco o del Direttore della Sala se non in senso restrittivo.

8.- Le norme di cui ai punti b), c) ed e) sono pienamente valide anche per le Sale Cinematografiche Cattoliche con licenza a carattere industriale.

9.- E' fatto obbligo a tutti gli utenti di Sale Cinematografiche Cattoliche di fornirsi delle pellicole cinematografiche e del materiale pubblicitario esclusivamente tramite il Centro Cattolico Assistenza Cinema, avente sede in.....
..... Il Centro Cattolico Assistenza Cinema è l'Ente responsabile per la preventiva approvazione delle programmazioni e delle correzioni delle pellicole secondo le direttive della Commissione Regionale di Revisione film.

Tutti i contratti film con le Case di noleggio per le programmazioni nelle Sale Cinematografiche Cattoliche devono essere stipulati con l'assistenza del predetto Centro e visti dal Direttore Ecclesiastico del Centro stesso.

10.- Di conseguenza è Nostro vivo desiderio che i Sacerdoti si astengano dal recarsi personalmente presso uffici commerciali delle Case di noleggio. Qualora vi fossero ragioni di stretta necessità, rilascino delega specifica per la trattazione di tali argomenti al Centro Cattolico Assistenza Sale.

11.- Ogni esercente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione Ecclesiastica del Centro Assistenza Cinema tempestivamente le date dei film da proiettare in modo da averne le dovute indicazioni per le eventuali correzioni.

12.- E' fatto assoluto divieto tanto ai Sacerdoti quanto ai Religiosi di accedere alle Sale cinematografiche. Tuttavia è loro permesso assistere agli spettacoli dati nelle Sale cinematografiche a carattere parrocchiale.

13.- È fatto obbligo a tutte le Sale cattoliche - parrocchiali ed industriali - di iscriversi all'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (A.C.E.C.). È fatta anche viva raccomandazione perchè i titolari delle Sale cinematografiche cattoliche si abbonino alla Rivista del Cinematografo, organo ufficiale del Centro Cattolico Cinematografico e dell'A.C.E.C.

14.- Al fine di orientare la pubblica opinione e di influire con ogni mezzo per creare una coscienza cristiana negli spettatori che affollano le Sale cinematografiche pubbliche si favorisca il sorgere di "Circoli di studio" (Cineforum e Film Forum) aventi tali finalità.

Questi Circoli dovranno ispirarsi, nella loro attività, ai principi della morale cristiana e alle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica, sia nella scelta dei films da programmare che nell'impostazione della discussione (7).

15.- I Sacerdoti e Religiosi in cura d'animo, veramente solleciti del bene delle anime loro affidate e preoccupati di servirsi di questo potente mezzo che è il cinema per la diffusione della verità e la conoscenza del bene, procurino - provvedendovi direttamente o anche a mezzo di laici sperimentati - a che non manchi almeno ad uno spettacolo, nelle giornate domenicali e festivo, un "forum" con prevalente carattere di catechesi nel quale si richiamino ed illustrino, prendendo lo spunto dal film programmato, le verità ed i principi cristiani affermati o adombrati.

Le presenti Nostre disposizioni annullano quelle già emanate il

.....

+

NOTE

(1) - "Vigilanti cura" (II,5)

"La ricreazione infatti nelle sue molteplici forme è divenuta ormai una necessità per la gente che si affaccia nelle occupazioni della vita, ma essa deve essere degna dell'uomo ragionevole e perciò sana e morale, deve sollevarsi al grado di un fattore positivo di bene e suscitatore di nobili sentimenti".

(2) - "Vigilanti cura" (III,12)

"Perciò sarà necessario che in ogni Paese i Vescovi creino un ufficio permanente nazionale....Il menzionato ufficio curerà inoltre la organizzazione delle Sale cinematografiche esistenti presso le parrocchie e associazioni cattoliche in modo da assicurare a queste sale delle pellicole ben rivedute. Mediante l'organizzazione poi di tali sale che per l'industria rappresentano spesso dei buoni clienti, si può rivendicare un nuovo diritto, quello cioè che la stessa industria produca delle pellicole corrispondenti pienamente ai nostri principi, le quali saranno poi fa

cilmente proiettate non soltanto nelle Sale cattoliche ma anche nelle altre.

Comprendiamo che l'impianto di tale ufficio esigerà un certo sacrificio, un certo dispendio per i cattolici dei vari Paesi. Tuttavia la grande importanza del cinematografo e la necessità di tutelare la moralità del popolo cristiano, ed anche la moralità dell'intera nazione, rende questo sacrificio più che giustificato".

- (3) - Lettera Pontificia Commissione per la Cinematografia (1 giugno 1953)
 "Al fine di arginare tanto male, molti Sacerdoti in cura d'anime, preoccupati di difendere il gregge loro affidato e convinti di dover opporre al cinema immorale spettacoli sani ed educativi, si sono assoggettati a grandi sacrifici, per aprire in parrocchia o nell'Oratorio, una Sala cinematografica a cui il popolo, e soprattutto la gioventù, potesse accedere senza pericoli".
- (4) - "Vigilanti cura" (III, 12)
 "Perciò sarà necessario che in ogni Paese i Vescovi creino un ufficio permanente nazionale di revisione che possa promuovere le buone cinematografie, classificare le altre e far giungere questo giudizio ai Sacerdoti ed ai fedeli. Esso molto opportunamente verrà affidato agli organismi centrali dell'Azione Cattolica, la quale appunto dipende dagli Ecc.mi Vescovi".
 (III, 11) "...importa che il popolo conosca chiaramente quali pellicole sono lecite per tutti e quali lecite con riserva, quali sono dannose o positivamente cattive. Il che richiede la pubblicazione di liste regolari frequenti e sollecite delle pellicole classificate, rese facilmente accessibili a tutti per via di bollettini speciali o altre pubblicazioni opportune, come pure mediante la stampa quotidiana cattolica".
- (5) - Lettera di S.E.Rev.ma Mons. G.B. Montini, Pro Segretario di Stato di Sua Santità, al Presidente dell'O.C.I.C. in occasione delle Giornate Internazionali del Cinema di Colonia (20-26 giugno 1954)
 "...normalmente l'ufficio nazionale (di revisione) è l'organo tecnico grazie al quale i Vescovi potranno esercitare la loro necessaria vigilanza in un settore particolarmente delicato del Loro incarico Pastorale. Ed è per questo che, nell'ambito in cui questi uffici nazionali hanno ricevuto un mandato esplicito della Gerarchia, non vi è da dubitare del carattere normativo dei giudizi morali emessi sui film. I fedeli hanno di conseguenza il dovere di informarsi di questi giudizi e di conformarvi la loro condotta".
- (6) - Istruzione della S.Congregazione dei Religiosi circa l'apostolato cinematografico (n. 01666, 11 maggio 1953)
 "...1. Poichè l'esercizio pubblico di sale cinematografiche costituisce attività commerciale ai sensi del Codex iuris canonici (cc. 142, 592, 2380)

e del Decreto "De vetita clericis et religiosis negotiatione et mercatura" del 22 marzo 1950 (A.A.S., 42 (1950), p.330), i religiosi che in tendono aprire una sala, devono richiedere il permesso (nulla-osta) del la Santa Sede (Sacra Congregazione dei Religiosi), necessario per rimu vere l'impedimento canonico posto dallo stesso diritto, sotto la commi nazione di pene canoniche.

....6. A decidere in seguito sulla opportunità dell'apertura della sala al pubblico, tenute presenti le circostanze di luogo, di persona e di ambiente, dovranno concorrere il nulla-osta dell'Ordinario del luogo in cui la sala viene aperta e quello del superiore maggiore religioso.

....7. Si ricorda che, in base ai principi canonici, le norme emanate dagli Ecc.mi Ordinari diocesani per il settore dell'apostolato cinematografico, in quanto tocchino la fede, la morale e l'ordine pubblico, vincolano i religiosi, anche esenti, che gestiscono sale cinematografiche aperte al pubblico".

- (7) - Lettera della Pontificia Commissione per la Cinematografia (1 giugno 1953)
- "...Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione di V.E. sulla opportunità che la Commissione Diocesana si preoccupi di orientare la pubblica opinione e di influire con ogni mezzo per creare una coscienza cristiana negli spettatori che affollano le pubbliche sale. Sono stati costituiti a tal fine, in molte città, Circoli di studio, o "Cineforum". Questi dovranno ispirarsi, nella loro attività, ai principi della morale cristiana e alle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica, sia nella scelta dei film da programmare che nell'impostazione della discussione".